Anno XXXII — Martedì 11 Gennaio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 9

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

CRONACHE SEGRETE
della polizia toscana (1814-15)

Giuseppe Marcotti, il noto e tanto simpatico scrittore friulano, ha testè pubblicato un nuovo libro (editore G. Barbera, Firenze) che ha molta importanza per la storia contemporanea d'Italia.

Esso tratta di quel periodo fortunoso che corse fra la caduta del Regno d'Italia e dell'impero francese nel 1814 e va fino alla definitiva restaurazione degli antichi governi nel 1815, dopo Waterloo.

Sono documenti segreti e cronache della polizia granducale toscana di quel tempo, che il Marcotti ha pazientemente raccolte negli archivi di Firenze e che ora sono messe luce.

L'A. che in altri scritti si è dimostrato ottimo romanziere e fecondo descrittore di viaggi, di costumi, di impressioni, in questo suo nuovo lavoro si afferma cultore delle severe indagini storiche, che tanto giovano a far rivivere innanzi alla nostra mente fatti e persone di altre epoche sotto il loro vero punto di vista.

—

Giuseppe Marcotti con il volume « La madre e la moglie del Re galantuomo » ci aveva già resi famigliari con la vita toscana dal 1814 fino poco prima del 1848.

Noi vi abbiamo conosciuto le costumanze e gli usi del « Giardino d'Italia » e specialmente le abitudini patriarcali della Corte lorenese, e da tutto quel quieto vivere che veniva spesso interrotto da feste, da rappresentazioni teatrali, da cerimonie religiose, e condito da pranzi e cene succulente, ci siamo persuasi come Giuseppe Giusti avesse colto nel vero quando scriveva:

Il toscano Morfeo vien lemme lemme
Di papaveri cinto e di lattuga,
. . . .

Il poeta di Monsummano alludeva a Leopoldo II, ma i documenti forniti dal Marcotti ci provano che quel granduca non aveva fatto altro che seguire le orme del proprio padre, Ferdinando III.

Il restaurato governo toscano nel suo complesso era mite; ma, sebbene non fosse accanito nel perseguitare quelli che *pensavano alla politica*, sapeva però benissimo opporre ostacoli insormontabili all'introduzione delle *novità*.

—

L'A. ci mette sott'occhi una quantità di commissari di buon governo, di bargelli, di preti che facevano la spia, di donne di mondo che facevano il medesimo nobile mestiere, e di altri personaggi, tutti intenti a servire con qualsiasi mezzo il legittimo e restaurato governo.

Nei loro scritti, nei loro rapporti, nelle loro comunicazioni appare sempre la più illimitata devozione al sovrano, la completa assenza di qualunque sentimento di patria e di nazionalità, l'avversione agli innovatori, ma non si trova però traccia di proposte improntate a ferocia sanguinaria come usavano le polizie degli altri Stati italiani.

I documenti pubblicati dal Marcotti hanno uno speciale interesse per quanto riguarda l'impresa per l'indipendenza italiana, tentata da Gioachino Murat.

E' doloroso il leggere come nessuno volesse saperne dell'indipendenza della patria, e si desiderasse in privato e in pubblico il trionfo degli austriaci!

Solamente nell'ex Stato della Chiesa tutti erano favorevoli al Murat e alla costituzione di un Regno d'Italia indipendente.

Gli ex sudditi pontifici non volevano saperne affatto di ritornare sotto il governo del santo padre e dichiaravano apertamente che, non potendo stabilirsi il Regno italico avrebbero preferito di passare sotto l'Austria! Si comprende da ciò quanto benefico sia stato sempre il governo dei chierecuti!

—

Il libro di *Giuseppe Marcotti* lo si legge molto volentieri perchè piace per la quantità di aneddoti narrati, per la finezza delle osservazioni, oltre la speciale importanza, come abbiamo detto, dei documenti.

Lo stile puro ed elegante, la forma piacevole come usa sempre il Marcotti, sono poi il contorno che rendono la lettura di questo libro un graditissimo diletto intellettuale.

La prefazione è dedicata a Ferdinando Martini; eccone la chiusa:

« Ma un punto capitale mi sembra questo: nel 1814 e nel 1815 si osserverà che gl'indicati e perseguitati come partitanti napoleonisti e muratisti, frammassoni e giacobini, sono coloro stessi o i generatori di coloro che poscia assumeranno il carattere di *liberali italiani*. Fra essi, caro Martini, troverete anche dei vostri di Monsummano.

« Sono quasi tutti signori, nobili e borghesi, avvocati e medici, militari e preti; appartengono alle classi superiori della società: essi preparano e faranno poi la rivoluzione, contro l'interesse proprio personale e di casta, a favore del popolo.... il quale, a Firenze come a Livorno, era istintivamente reazionario e volentieri sottomesso al restaurato ordine di cose. Durante quel biennio noi qui li vediamo vinti, sopraffatti, dispersi, costretti a dissimularsi, a nascondersi, a sbattezzarsi, inquisiti e processati dall'alto, ingiuriati e maltrattati dal basso; ma pure li intravediamo subito intenti a riappiccare sotto sotto le fila della rete rivoluzionaria squarciata e spazzata via dalla risoluta e diligente restaurazione.

« Così la semplice cronaca di polizia può riescire non spregevole contributo alla dimostrazione dei gravi ostacoli accumulati contro l'*idea italiana* e della virtù che ci volle per superarli.

« E' un argomento non nuovo alle vostre meditazioni, e sempre degno di esse. »

Vostro affezionatissimo
G. Marcotti

La responsabilità della Stampa

La *Revue Bleue*, che prosegue la sua inchiesta sulla questione della responsabilità della stampa, pubblica fra le altre una lettera di Augusto Sabatier in cui, paragonando il diverso modo con cui la stampa è considerata in Francia e in Inghilterra, fa queste osservazioni di cui è bene tener conto giacchè ciò che egli dice del pubblico francese s'attaglia in gran parte all'italiano.

In Francia non pare che si abbia nè il giusto sentimento nè l'idea netta di ciò che deve essere un giornale e di ciò che gli si deve domandare. Noi ce ne facciamo un'idea troppo idealista e troppo letteraria. Per la maggior parte dei francesi la lettura di un giornale non è un affare pratico, utile e serio, è anzitutto una distrazione, la soddisfazione di una curiosità generale, come quella che portano nel teatro. Ciò che vi cercano, come in ogni ricreazione, sono le sorprese sensazionali, le notizie inaudite, le maldicenze di conversazione, i racconti pepati, le parole violente purchè non siano senza spirito.

E però si passa molto facilmente sull'ingiustizia delle calunnie, sulla falsità delle informazioni, sull'ignominia di quelli che ci divertono, purchè i loro discorsi, ci scuotano, i loro fatti diversi ci facciano arrossire e che vi troviamo degli argomenti di conversazione.

Di qui lo strano successo dei giornali scandalosi, e di qui pure fra quelli che sfruttano questo gusto del pubblico, quel furioso *steeple-chase* ove ognuno teme di lasciarsi oltrepassare. Ben altra è l'idea che gli inglesi si fanno del giornale a cui si associano. Essi sanno benissimo perchè lo leggono. Persone pratiche sopratutto e che sanno il valore delle informazioni sicure, vogliono essere prontamente e bene informate di tutto ciò che interessa la condotta della loro vita o dei loro affari. Trattano il loro giornale come un ufficio d'informazioni utili. Se sono ingannati da una serie di menzogne accertate, perde ogni credito ai loro occhi, come una casa di commercio convinta d'ingannare i suoi clienti sulla qualità della mercanzia venduta. Questa serietà, questo egoismo, se si vuole, del lettore inglese a proposito dell'esattezza delle notizie che gli si danno, fa l'incontrastabile superiorità della stampa inglese come mezzo d'informazione. Sarebbe desiderabile che il nostro pubblico mostrasse un poco di suscettibilità a proposito di quelli che lo sfruttano e lo beffano più imprudentemente che Scapino il vecchio Geronte. Io ammiro sempre con quale facilità si sopportano coloro dei quali si riconoscono regolarmente le menzogne volontarie e le fredde calunnie. Quando dunque, invece di comportarsi con un giornalista come con un pagliaccio da fiera di cui si ascoltano sorridendo i *gros mots*, si userà con lui come un macellaio che ci vende la carne con un peso falso? La stampa non ha ancora nella vita sociale l'ufficio che senza dubbio avrà col tempo. Le si fa troppa ingiuria e troppo onore considerandola come una opera d'arte, come l'opera delle muse disinteressate. In realtà, l'abbiamo detto, è un'industria e bisognerebbe trattarla come tutte le industrie, giudicandola dai servigi che ci rende.

La ridda dei prefetti

L'altro giorno, un telegramma da Roma al *Corriere della Sera* annunziava che « è in preparazione un altro movimento di prefetti perchè, stante le nostre le cattive abitudini politico-amministrative, parecchi fra essi si trovano disorientati in seguito ai mutamenti e spostamenti avvenuti alla Camera ».

La *Gazzetta del Popolo*, rilevando questa informazione, pubblica la seguente curiosa statistica:

In undici anni dal 1886 al 1897, la proprovincia di Alessandria ha mutato 9 prefetti, Ancona 6 prefetti, Aquila 10 prefetti, Arezzo 10 prefetti, Ascoli 11, Avellino 8, Bari 8, Belluno 7, Benevento 10, Bologna 7, Brescia 5, Cagliari 8, Caltanissetta 7, Campobasso 9, Caserta 9, Catania 9, Catanzaro 7, Chieti 6, Como 7, Cosenza 6, Cremona 6, Cuneo 7, Ferrara 5, Firenze 7, Foggia 9, Forlì 6, Genova 7, Girgenti 13, Grosseto 10, Lecce 10, Livorno 8, Lucca 8, Macerata 5, Mantova 5, Massa 7, Messina 7, Milano 3, Modena 7, Napoli 6, Novara 9, Padova 6, Palermo 10, Parma 4, Pavia 4, Perugia 6, Pesaro 5, Piacenza 4, Pisa 7, Porto Maurizio 4, Potenza 8, Ravenna 5, Reggio Calabria 9, Roma 7, Rovigo 8, Salerno 10, Sassari 9, Siena 6, Siracusa 9, Sondrio 8, Teramo 6, Torino 5, Trapani 10, Treviso 6, *Udine* 6, Venezia 6, Verona 3, Vicenza 6.

E questa statisca, la *Gazzetta del Popolo* fa seguire da questi commenti:

« In media, un prefetto nel Regno d'Italia è costretto ogni 15 mesi a far le valigie ed andare pellegrinando da provincia a provincia, alla mercè di deputati e di grandi elettori.

E' mortificante una situazione simile imposta al primo funzionario dello Stato, al rappresentante del Governo nelle provincie. Il prestigio suo davanti alle popolazioni sminuisce, e, quel che è peggio, le prefetture diventano il campo aperto a tutti gli intrighi politici, a tutte le corruttele dei partiti.

Conseguentemente gli affari ne soffrono, la giustizia offesa ad ogni istante è coperta di un velo impenetrabile, e il Prefetto, scoraggiato, nulla per porre argine al male, mancandogli il tempo, la garanzia della stabilità e l'appoggio del potere centrale. »

Il bilancio della bisca di Monte Carlo

Da un opuscolo pubblicato da un gruppo di azionisti della famigerata bisca di Monte Carlo, togliamo i seguenti dati sul bilancio di essa:

Nell'ultima stagione, il Casino incontrò spese per la cifra di franchi 32,225,000. Fra queste spese notiamo: al principe di Monaco per la concessione franchi 1,250,000 — pulizia, tribunali, governo, 500,000 — vescovo, clero, scuole (!), 225,000 — amministrazione, direttori, ispettori, croupier, personale (1600), 17,250,000.

Il dividendo delle 60 mila azioni fu però di 240 lire, pari a 13,150,000 franchi!! Si fa quindi il calcolo approssimativo che in quest'ultima stagione i giuocatori abbian perduto alle tavole di roulette e del *trente-quarante* la bella cifra di 38 milioni e 500 mila lire!

Menelik e il Kalifa contro il Sudan

Roma 9. — Notizie da Gibuti recano che da qualche tempo arrivarono alla Corte di Menelik due ambasciatori del Kalifa, incaricati di proporre al Negus un'alleanza tra l'Abissinia ed il Sudan.

Il Negus fece loro la migliore accoglienza e li rinviò con belle promesse e doni. Menelik quindi convocò i maggiorenti dell'impero, per discutere le proposte del Kalifa.

La proposta principale era un'azione comune contro l'Inghilterra e l'Italia, a cagione della cessione di Cassala all'Egitto.

Ras Makonnen ed il Re del Goggiam si pronunciarono contro la proposta del Kalifa, ma in seguito al parere della regina Taitù essa non venne nè respinta nè accettata.

Menelick si è riservato di prendere le deliberazioni opportune più tardi. Intanto egli ha dato ordini per la concentrazione di grandi provviste di viveri ed armi come se una spedizione dovesse aver luogo tra poco.

La flotta giapponese
agli ordini d'un ammiraglio inglese

Si ha da Londra:

Telegrafano da Shanghai che la flotta giapponese, composta di tre corazzate, di dieci incrociatori e di venticinque torpediniere, ricevette ordini, i quali la pongono praticamente a disposizione dell'ammiraglio inglese Buller.

Un alto personaggio del *Foreign Office*, non solo non smentì la notizia, ma aggiunse che è pure giunta la conferma che due incrociatori e due torpediniere inglesi entrarono a Port Arthur. Mancano altri particolari.

La peste bubbonica

La peste che sembrava essere cessata a Bombay, ma che era rimasta nelle città vicine, per esempio a Paona è ritornata al suo punto di partenza e vi mena strage. La proporzione dei morti sul numero dei colpiti è spaventosa.

Se dobbiamo giudicare da ciò che è accaduto nelle altre epidemie, queste riprese sono generalmente più micidiali del primo assalto, come se la forza di resistenza della popolazione fosse già stata vinta per metà dal terribile flagello, invece di essersi acclimatata e indurita dalle resistenze, come vorrebbe la moderna teoria della selezione, secondo la quale i morti sono la salvaguardia dei vivi.

La persistenza e l'importanza di questo focolare pestilenziale richiamano tutta l'attenzione delle autorità anglo-indiane sulle quali pesano gravi responsabilità sia per lottar contro le stragi del morbo e le miserie d'ogni specie ch'esso sviluppa attorno a sè, sia per circoscrivere il pericolo impedendo la sua propagazione nell'India e nel resto del mondo.

A tal uopo si debbono prendere delle precauzioni elementari che, disgraziatamente, turbano le idee e contrariano gli interessi del popolo inglese essenzialmente viaggiatore e commerciante.

Ciò che vogliono i Macedoni

Prima ancora che la Diplomazia europea abbia finito di stabilire l'ordine a Creta (aspetta caval che l'erba cresca!) già le vien preparato nuovo lavoro da parte dei Macedoni e dei Rumeliotti. Anche la Macedonia vuole l'autonomia e il Comitato centrale macedone, che ha sede in Sofia, propone il seguente progetto:

1° Riunione dei *vilayet* di Salonicco, Monastir e Uskub — con Salonicco per capitale — in una provincia sottoposta ad un governatore nominato per 5 anni;

2° Formazione di una milizia agli ordini del governatore;

3° Elezione diretta di un'assemblea nazionale legislativa;

4° Autonomia nell'amministrazione del bilancio e nell'imposizione dei tributi;

5° Riforme organiche d'ogni genere;

6° Amnistia politica generale;

7° Introduzione di eguali riforme anche nel *vilayet* di Adrianopoli.

Il problema è ormai posto; ma la sua soluzione è probabile che si farà aspettare un pezzo.

Estradizione negata

Il *Temps* ha da Belgrado che il principe Nicola del Montenegro avrebbe dichiarato a parecchie persone della sua corte di esser deciso, data la situazione della Serbia dopo il ritorno a Belgrado di re Milano, a non concedere l'estradizione del famoso patriotta serbo Rauko Taisir, ora rifugiato nel Montenegro sotto l'accusa d'aver congiurato contro la vita del re Alessandro.

LE FESTE DI PALERMO
L'arrivo dei Principi

Palermo, 10. La regia nave *Trinacria* con i Principi di Napoli, seguita dalla *Lepanto* e *Dogali* è entrata in porto circa alle 11.

I Principi di Napoli sono sbarcati alle ore 11.25.

Furono ricevuti dall'on. Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, dal conte Trigona e dal comitato di 23 dame.

La principessa di Trabia offrì uno splendido mazzo alla principessa Elena.

I Principi montarono in carrozza fra entusiastiche acclamazioni.

Il percorso fino alla Reggia fu trionfale.

La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi pavesati elegantemente si gettavano fiori. La popolazione acclamava incessantemente, agitando i cappelli e i fazzoletti.

Arrivati al palazzo reale i Principi furono fatti segno ad una imponente ovazione del popolo raccolto in piazza Vittoria. I Principi si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

I ricevimenti

Dopo colazione, alle ore 1,45 pom., i Principi di Napoli ricevettero Crispi, quindi la rappresentanza del Senato, composta del vice-presidente Guarneri e dei senatori Gravina e *Di Prampero*, ai cui associaronsi altri senatori; e la rappresentanza della Camera composta di Di Trabia, Bonanno, Palizzolo, ecc. ecc.

Arrivo delle deputazioni

La deputazione del Senato, della quale fa parte il con. comm. *A. di Prampero* e la deputazione della Camera giunsero alle 8 con il piroscafo *Marco Polo*. Con lo stesso piroscafo arrivò l'on. Crispi.

Il tempo è splendido, la temperatura primaverile.

A Canizzaro

Ieri sera i professori dell'università offersero un banchetto al senatore Canizzaro superstite del Parlamento siciliano e per parecchi anni rettore dell'Ateneo Palermitano. Vi intervenne anche il ministro Gallo.

Il banchetto a Crispi

Il banchetto in onore di Crispi, avrà luogo il 14 corrente. Vi parteciperanno oltre molti deputati dell'isola, un grande numero di reduci dalle guerre per l'indipendenza.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO
Partenza

Scrivono in data 10:

Ieri è ripartito per la sua stazione di *Dolo*, l'egregio brigadiere dei carabinieri Alvise Geremia, che ne era stato distaccato per una importantissima, straordinaria missione fra noi.

Mentre gli diamo pubblicamente il saluto della partenza, crediamo di poter assicurare che egli è riuscito a rendere un segnalato servizio alla polizia giudiziaria, instancabile ricercatrice dell'autore dell'assassinio del povero nostro collettore.

DA VERZEGNIS
La nuova società operaia

Ci scrivono in data 9:

Vi ho promesso di tenervi informati circa questa costituenda Società Operaia. Ed è con soddisfazione che vi partecipo che il mio voto sia stato tradotto in atto, poichè nell'ultima riunione che si tenne, fra i finora inscritti, si procedette alle nomine delle cariche, e venne eletto presidente il signor Antonio Marzona, da trent'anni maestro in questo comune e persona che gode la massima stima

di tutti; ed è ottima garanzia del miglior possibile incremento del Sodalizio.

E quando l'elemento non manca, come qui non fa difetto, basta l'unione, e che il vincolo di fratellanza unisca tutti sotto quella bandiera di: lavoro, unione, pace.

Non mancherò di mandarvi altri ragguagli, quando potrò dire che questa Società, in *partibus*, sia un fatto compiuto. *Un operaio*

DA SPILIMBERGO

Aria

Ci scrivono in data 10:

« Qui dentro si sta male; non si può respirare, l'aria è pesante mefitica e dannosa; concedetemi un po' d'aria, perchè ne abbisogno.

Datemi aria! datemi luce! Il mio respiro si fa affannoso, frequente, e voi lo vedete, ma pur vi ostinate a lasciarmi qui dentro. I vostri occhi si fanno lagrimosi, allorquando vi soffermate nell'ambiente, che mi tiene con le mie compagne; ma pure vi date premura di chiudermi dietro a voi la porta, unico vano che mi può liberare di quell'ammoniaca, che se a voi offende gli occhi a me offenderà il respiro. Aprite! perchè esca da questo mio chiuso quest'aria, che è già troppo ricca d'acido carbonico e di prodotti di materie in fermentazione.

Di fuori fa freddo forse, ed io qui dentro sudo, e sudano con me alcune delle compagne mie. Aprite dunque! Noi tutto vi diamo, per quanto possiamo, noi povere vacche montanine, e voi dateci aria, dateci luce; spalancate per un poco la porta.

Ahi! ho tossito. Quest'aria pesante mi offende, e già i miei bronchi sono ammalati. Il ripetersi per anni di questa vita prigioniera ha finito con l'indebolire la fibra mia, un dì sì sana e robusta.

La mia tosse si fa ostinata, insistente, ed io mi sento deperire. I miei polmoni hanno finito con l'ammalare pur es i. Io sento vivo bisogno di aria pura vivificante, e pur mi si toglie. Aprite!

Ecco l'aria! ecco la luce! Finalmente si può respirare, perchè mi si accompagna al di fuori; ma si discende e si discende ancora. Dove mi si condurrà? Le montagne da me si allontano, ed io discendo sempre; mi si conduce di certo al piano. Quivi un nuovo ricovero mi si appresta, più ricco d'aria, ed in esso si respira meglio; ma i miei polmoni sono ammalati, come i miei bronchi, ed io tosso.

Mi dicono tubercolosa; eccomi dunque fatta mezzo di trasmissione in una *località* nuova di questa terribile malattia, per la quale da tempo la scienza lavora invano per combattere.

Così forse un giorno sarà delle compagne mie! »

Quid non mortalia pectora cogis auri sacra fames?!

Vittorio Vicentini
Veterinario

DA ARTA

Ballo

I giovani appartenenti al Circolo Liberale di Arta, intendono dare — nella presente stagione carnevalesca — una grande festa da ballo di società nelle sale del sig. Grassi, che saranno per l'occasione, sfarzosamente illuminate e addobbate.

Suonerà una distinta orchestra e gli inviti personali si estenderanno a persone dei paesi limitrofi.

DA SUTRIO

Sponsali

Ci scrivono in data 10:

Mercoledì 12 corrente il cav. Federico Marsilio si unirà in matrimonio con la gentile signorina Elisa Enderlen. Si faranno, per tale circostanza, diverse pubblicazioni fra le quali una inedita del dott. G. B. Gortani che riguarda antichi statuti di Sutrio e della Carnia in generale, e una della società operaia di Sutrio, di cui il cav. Marsilio è presidente onorario.

(All'egregio cav. Marsilio e alla sua leggiadra sposa, mandiamo sinceri auguri di felicità e prosperità)

(N. d. R.)

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 11 Ore 8 Termometro 7.6
Minima aperto notte 7. Barometro 7.60
Stato atmosferico: piovoso
Vento: N. E. Pressione crescente
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 8.7 Minima 6.
Media 7.645 Acqua caduta mm. 9.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.50	Leva ore	20.39
Passa al meridiano	12.15.4	Tramonta	9.20
Tramonta	16.44	Età giorni	19

Una conferenza del dottor Tedeschi

Il cav. dott. Vitale Tedeschi, professore pareggiato di pediatria e direttore degli Istituti vaccinogeni di Trieste e *Palmanova*, ha nel settembre decorso tenuta, al Congresso interprovinciale di Bergamo, una Conferenza, che ora abbiamo letta stampata, sulla « Vaccinazione animale ed i suoi metodi », conferenza che al serio contenuto scientifico accoppia una forma limpida e tersa così da renderla non solo accessibile ma anche di diletto e profitto ai profani.

Il dotto professore nella sua Memoria rivendica all'ingegno italiano il metodo meglio atto ad applicare la vaccinazione; combatte con larga copia di argomenti scientifici, e di dati sperimentali la retrovaccinazione; constata il fatto doloroso che la produzione del vaccino è andata assumendo un carattere industriale; ed accenna a tutta una serie di piccole cautele, che nel loro complesso hanno una massima importanza, per assicurarsi della purezza del vaccino in linea bacterica e della sua conservabilità.

Pensando che nella nostra Provincia, a Palmanova, esiste un Istituto vaccinogeno, nel quale con il più scrupoloso rigore si applica il classico metodo di vaccinazione italiana e con mire non industriali ma con alto sentimento scientifico e umano, noi tanto più cordialmente ci rallegriamo per questa Conferenza con il cav. Tedeschi che dell'Istituto di Palmanova, che onora la nostra Provincia, è il diligente, scrupoloso, competentissimo direttore.

« Mintte »

Con questo titolo, la gentile scrittrice Virginia Olper Monis ha pubblicato un bozzetto friulano destinato a buona fortuna.

Il lavoro è breve: in tutto nove pagine di stampa che si leggono volentieri, d'un fiato e lasciano nella memoria impressione gradita, ed il cui provento è destinato alla beneficenza.

Le carte agronomiche

Cosa sono le carte agronomiche?

Sono carte le quali prendendo in esame un dato territorio, la cui limitazione è arbitraria, dimostrano la sua composizione geologica fino ad un dato spessore, rilevandola in varii punti, in modo da poter dare il concetto chiaro e preciso del terreno, sia in riguardo allo strato arabile come ai substrati inferiori.

A codesta importantissima nozione, va aggiunta l'analisi chimica del terreno, lo chè completa, nei riguardi agricoli, la cognizione del suolo coltivabile.

Non è mestieri spender parole sulla utilità che ne può derivare da cotali carte agronomiche; basti dire che servono di norma e di guida sicura nelle varie applicazioni colturali.

L'agricoltura non può più rimanere nel vieto empirismo di coltivare sempre le stesse cose per l'unica ragione che in passato si sono coltivate.

Onde non rimanere schiacciati dalle nuove condizioni che sempre insorgono, e camminare secondo gli eventi che si succedono obbligandoci a mutare indirizzo nelle colture, le carte agronomiche divengono il più potente ajuto nell'impossibile avvicendarsi delle colture più proficue.

Tutti i paesi più inciviliti, dove l'agricoltura è in maggior onore che in Italia, di queste carte agronomiche sonsi formate, e nelle esposizioni ultime all'estero, chi le ha visitate, osservò che facevano bella mostra.

La stazione agraria di Udine, a merito del senatore Pecile che fu primo a parlarne, comprendendo l'alta importanza di codeste carte che servono mirabilmente a spianare la via al vero e reale progresso agricolo, fu l'iniziatrice di cotali lavori.

Però fu davvero ventura che l'idea sorta in seno alla Stazione agraria, fosse subitamente aferrata da un'appassionatissimo e valente agronomo, qual'è il prof. Domenico Pecile, il quale spontaneamente si accinse all'opera di formare alcune carte che comprendono un chilom. quadrato nel territorio di S. Giorgio della Richinvelda, le quali si pubblicheranno unitamente ad una dotta relazione in cui dati vennero forniti dal studiosissimo prof. Tellini Achille.

Nella parte di rilievo e di assaggi il prof. Pecile fu coadiuvato dal perito geometra Gattolini... Tosto che sarà ultimata l'analisi chimica del cav. prof. Nallino, che tutti tanto stimiamo ed apprezziamo, il lavoro sarà completo, e servirà d'esempio, lo speriamo, ed indurrà tutti gli agricoltori intelligenti a desiderare che la ottima iniziativa abbia seguito.

Se molto importa conoscere la casa che si abita, la fabbrica in cui si lavora, non possiamo rimanere all'oscuro sul terreno che coltiviamo.

Biglietti ferroviari automatici

Alla stazione delle ferrovie del Nord a Parigi, ha avuto luogo alcuni giorni or sono l'inaugurazione dei nuovi controllori e distributori automatici dei biglietti ferroviari.

Il funzionamento di questi distributori è veramente meraviglioso; essi forniscono, con una precisione matematica, *mille e duecento* biglietti al minuto indicanti, la stazione di partenza, il numero d'ordine dell'ufficio distributore, la data (giorno, mese e anno) l'ora della distribuzione, la classe, la categoria del posto, la destinazione, il prezzo, il numero della stazione d'arrivo e il numero d'ordine del biglietto.

Inoltre quest'apparecchio si controlla nello stesso tempo, tiene la sua propria contabilità scrivendo, sempre automaticamente, su una striscia di carta bianca, che man mano si svolge, il numero d'ordine del biglietto, la destinazione e il prezzo del percorso; non resta più che a fare il totale e verificare la cassa.

Il movimento all'apparecchio vien dato sia a mano per mezzo di una manovella, sia coll'aiuto di un contrappeso da montarsi, od anche con una piccola dinamo elettrica, sistema adottabile nelle stazioni ove puossi disporre di correnti elettriche.

L'uso di questa macchine non farà diminuire il numero degli impiegati ferroviari adibiti a quest'uopo perchè resta indispensabile l'intermediario fra l'apparecchio e il pubblico.

Solo il suo compito sarà assai facilitato.

Questi distributori forniscono inoltre biglietti a mezzo posto, quelli di andata e ritorno e di corrispondenza colle altre compagnie di strade ferrate.

Norme per l'emigrazione italiana

Dai rapporti pervenuti al Ministero degli esteri sulla emigrazione degli italiani, da rappresentanti diplomatici dei vari centri, risulta che in Rumenia, e specialmente in Valacchia, si ricercano di preferenza scalpellini e muratori italiani che trovano facile lavoro colla retribuzione anche di 7 franchi al giorno.

Però gli emigranti, da un paio d'anni allettati da un buon guadagno, crescono continuamente, quindi presto le mercedi diminuiranno.

Le condizioni morali e materiali degli emigranti in Rumania sono piuttosto buone. Le mercedi abbastanza elevate, il buon mercato dei generi di prima necessità rendono la vita facile e danno la probabilità di fare un discreto risparmio; però perchè gli emigranti stiano discretamente, è necessario che il loro numero sia sempre piccolo.

I rapporti dissuadono inoltre gli emigranti dal recarsi in Egitto, in Tunisia, a Delagoa-Bay, a Beira, Mombasa ed in altre regioni dell'Africa meridionale dove non troverebbero lavoro proficuo e correbbero gravi rischi per l'insalubrità del clima.

La relazione del reggente del consolato d'Aden sconsiglia poi gli emigranti a recarsi a Gibuti per trovare lavoro nella costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar.

Finora i lavori compiuti si limitano a circa un chilometro di posa di binario e a 15 chilometri di sterro e preparazione della linea, e per questi lavori si impiegano 250 indigeni ritenuti più che sufficienti, quindi devesi impedire l'emigrazione in quei luoghi per non avventurarsi in viaggi inevitabilmente inutili e dannosi.

Servizio militare

Il « Giornale Militare » pubblica le classi della I^a^ categoria dell'esercito che al 1898 sono ancora obbligate al servizio militare.

Risulta che appartengono all'esercito permanente: tutti gli uomini di I^a^ categoria della classe 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877: tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria delle prime classi degli anni 1866, 1867 e 1868; tutti gli uomini di 2^a^ categoria delle classi 1869, 1870, 1871 e 1876.

Alla milizia mobile: Tutti gli uomini, compresi i sott'ufficiali di I^a^ e 2^a^ categoria, delle classi 1863, 1864, 1865, 1866, 1867 e 1868, eccettuati gli uomini non sott'ufficiali ascritti ai carabinieri, alla cavalleria, alle compagnie operai di artiglieria.

Alla milizia territoriale: Tutti gli uomini di I^a^ e 2^a^ categoria delle classi 1859, 1860, 1861 e 1862; tutti gli uomini di I^a^ categoria ascritti ai carabinieri e alla cavalleria, meno i sott'ufficiali, delle classi 1863, 1864, 1865, 1866, 1867 e 1868; tutti gli uomini di I^a^ categoria ascritti alle compagnie d'artiglieria delle classi 1863, e 1864 e 1865; tutti gli uomini di 3^a^ categoria nati negli anni 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868 1869, 1870, 1871, 1872, 1873 1874 1875 1876 e 1877.

Si avverte che i militari di prima categoria delle classi 1869 e 1870 ascritti all'esercito permanente che sono stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio continuano negli obblighi del servizio stabiliti per l'arma cui appartenevano.

Nel 1898 vi saranno i seguenti corsi alla scuola centrale di tiro di fanteria; Pei sottotenenti il primo corso dal 14 febbraio al 13 aprile; il secondo dal 15 aprile al 12 giugno: il terzo corso dal 14 giugno al 7 agosto.

Per la truppa il primo corso va dal 7 febbraio al 10 aprile; il secondo dal 12 aprile al 12 giugno; il terzo dal 14 giugno al 14 agosto.

Nel mese di febbraio si chiameranno a sostenere gli esami di idoneità per lo avanzamento i tenenti d'artiglieria non provenienti dalla scuola d'applicazione aventi l'anzianità dall'agosto 1888.

Il furto dei braccialetti

Il furto dei due braccialetti, cui accennammo jeri insieme agli altri tentativi di furto in danno delle Ditte Borghese e Malavasi nel suburbio Gemona, è stato ieri denunciato dal signor Umberto di Luigi Borghese.

I monili gli mancavano da circa 4 mesi ed egli ritiene che il ladro dei medesimi sia quell'Antonio Crivellini, fornaio di Chiavris, che è detenuto in carcere per il furto di petrolio in danno del signor Luigi De Gleria.

Il Crivellini avrebbe, poco dopo il furto, offerto in vendita i braccialetti alla signora Stefanutti di Chiavris, che si rifiutò di comperarli. Allora il ladro si recò a Gorizia, ma neppur ivi potè smerciarli, per cui credesi abbia finito col farne una impegnata a San Daniele presso quel Monte di Pietà.

L'istruttoria giudiziaria chiarirà la brutta faccenda.

Ancora del maestro Adriani che suonò 50 ore al pianoforte

Sarebbe disposto a suonare 100 ore, un mese....

Il maestro Adriani (*Andriani*), friulano, che a Como come abbiamo scritto nel giornale di ieri, ha suonato al piano per 50 ore di seguito, pubblica nella « Provincia di Como » un ringraziamento a quel circolo artistico, alla stampa, al pubblico, ecc. ecc.

—

L'*Adriani* ebbe un'intervista con uno dei redattori della « Provincia ». Eccola:

— Ma lei non aveva sonno? non era stanco?

— Ecco.... dopo le prime ventiquattro ore cominciai a sentirmi un po' affaticato, ma però avevo ancora coscienza di me. Invece delle ultime dodici ore non mi ricordo più di nulla.

— E come faceva a suonare?

— Così, macchinalmente; la fantasia creava, le mani eseguivano ma io dormiva; anzi sognavo.

— ???

— Sicuro. Sognai di essere in una partita di caccia, di trovarmi al teatro in Milano, di viaggiare pel lago.

— Oh! E allora come faceva ad improvvisare della musica?

— Non lo so nemmeno io. Così.... per autosuggestione. Io mi ero ordinato di suonare per tutto quel tempo ed il mio cervello e le mie mani obbedivano.

— Ed il corpo? perchè stare due giorni e due notti su quello sgabello? non deve mica essere stata la posizione più comoda del mondo?

— Il corpo era irrigidito, insensibile. Anzi nelle ultime ore le mie mani erano morte; non avrebbero potuto reggere neanche uno stuzzicadenti. Tant'è vero che quei signori della Commissione dovevano portarmi alla bocca le bevande.

— Ma come non è caduto rovescioni?

— Le dico che ero irrigidito; ero divenuto un automa. Il fenomeno, lo confesso meraviglia, anche me e voglio farmi visitare dai medici. Se, come credo, si tratta proprio di autosuggestione, un'altra volta mi suggestiono per cento ore.

— Misericordia!

— I fakiri indiani non stanno forse dei giorni sottoterra? E perchè? per autosuggestione; dunque non potrei io per lo stesso fenomeno suonare per cento ore ed anche per un mese?

— Eh! Oh! Eh!

— E perchè no? anche per tutta la vita!

— Dal momento che è così ben disposto perchè non si suggestiona anche per l'eternità?

— Ah! questo no.

— E che impressione ha avuto poichè ebbe finito?

— Qualcuno deve avermi toccato sul capo: ho sentito una doccia fredda e mi sono svegliato. Allora soltanto provai tutta la stanchezza. Ma ora sto benone e, se lei crede, sono pronto a ricominciare.

Il ballo organizzato dagli studenti

Rammentiamo che sabato 15 c. m. al « Teatro Nazionale » avrà luogo il ballo organizzato dagli studenti a beneficio della « Scuola e Famiglia » e della « Lega Nazionale. »

Siamo lieti di vedere come gli « studenti grandi » cercano di beneficare « gli studenti piccoli e poveri » e, come cercano di coadiuvare allo sviluppo della « Lega Nazionale » lega questa, eminentemente patriottica.

Sappiamo che il Comitato di questo ballo si adopera senza posa per accertarsi una splendida riuscita; auguriamo che gli sforzi loro siano incoronati da un felice successo, pregando, nello stesso tempo, i signori nostri lettori a voler rendere meno ardua la realizzazione di questo pensiero dei nostri studenti.

Dei critici d'arte dell'esposizione di Venezia

La II. Esposizione Internazionale artistica di Venezia che è riescita una nuova ed in vero solenne glorificazione dell'arte e che ha dimostrato ancora una volta quanta sia la forza intelligente di organizzazione di Antonio Fradeletto, che di quella mostra, come già della prima, fu la mente direttiva e l'anima vivificatrice, ci mandò una ultima eco simpatica, un ultimo sprazzo di vivida luce.

Alludiamo alla dotta, serena, obbiettiva Relazione della Giuria pel conferimento dei premi ai migliori studi critici sulla II Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, relazione con molto acume pensata ed elegantemente scritta, dagli illustri Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci.

Tiro a segno

Domani l'esercitazioni di tiro alla rivoltella dalle 1½ alle 3.

Lasciò scritto il Larochefoucauld che la fortuna e l'amore governano il mondo. Ma per aver diritto alla prima è necessario l'essersi procacciato qualche biglietto della Grande Lotteria che, con savio provvedimento, il Governo indisse a Torino per l'Esposizione nel 1898. Vi sono tanti premi per due milioni di lire e con un solo biglietto ognuno può legare al suo carro una fortuna di duecentomila lire. Chi dei trionfatori romani salì mai al Campidoglio con così ricco trofeo legato alla biga vittoriosa?

Un bravo comprovinciale

che si fa molto onore all'estero è il codroipese signor *Italo Giordani* del quale testè si sono occupati i giornali *La Bilancia* e la *Voce del popolo* di Fiume ove venne pubblicata una accurata ed interessantissima « Guida generale di Fiume per l'anno 1898 » compilata dal cav. Michelangelo Polonio-Balbi, cui è annessa una grande carta topografica di Fiume, dei suoi porti e della vicinanze.

La Bilancia, a questo proposito dice: « Questa carta eseguita dal distinto tecnico signor *Italo Giordani*, che vi prodigò abilità e pazienza, è un lavoro riuscitissimo ».

E la *Voce del popolo* scrive: « Menzioneremo da ultimo il capolavoro che completa ed arricchisce la « Guida di Fiume del 1898 » vale a dire la splendida carta topografica lunga m. 1.12, comprendente tutte le più recenti novità edilizie indispensabile così al fiumano come al forestiero, lavoro, disegnato dal valente tecnico sig. *Italo Giordani* e stampato a tre colori nel ben noto stabilimento litografico Hönig.»

E noi ci congratuliamo coll'egregio nostro comprovinciale.

A proposito delle truffe spagnuole in Italia

I regi consoli in Ispagna e le Questure e i giornali dell'Italia continuano a segnalare numerosi casi di truffe commesse da malfattori spagnuoli o in Ispagna residenti, a danno di nostri connazionali dimoranti in patria, col sistema detto « truffa dell'entierro » o anche « truffa alla spagnuola » come è noto.

La frode si compie nel seguente modo: Essi inviano alla persona che intendono ingannare una lettera nella quale si fa sempre menzione di un ufficiale spagnuolo che era tesoriere di un reggimento di quella nazione e che, obbligato ad espatriare durante l'ultima rivoluzionn, si è rifugiato in Italia e vi ha nascosto, in una data località, un'ingente somma di denaro. Segue la storia del suo arresto e di una figlia che egli ha in un collegio di Spagna, la quale dovrà a suo tempo recarsi in Italia e portare personalmente i piani della località in cui trovasi nascosto il tesoro.

Di questo viene offerta una cospicua parte al destinatario della lettera, purchè egli anticipi la somma occorrente perchè la suddetta fanciulla possa compiere il viaggio.

Persone ingenue, state dunque in guardia!

Ospizio Tomadini

Mai l'uomo sente tanta gratitudine verso i suoi benefattori come quando è stretto dal bisogno. In questi giorni in cui ognuno cerca il saldo delle partite durante l'anno aperte al credito, è proprio il caso dell'Ospizio M. Tomadini verso il Benemerito Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine che deliberò di venire in aiuto dei poveri orfanelli con lire **milletrecento** prese dai guadagno netto.

La Direzione commossa per la generosa e tanto opportuna offerta nelle presenti sue distrette, ne loda Iddio e manifesta a tutti la sua più viva gratitudine, ai valenti Amministratori, promettendo di far del suo meglio affinchè i 300 poveri e cari piccini abbiano a riuscire con l'aiuto di Dio degni dell'Aspettazione della loro patria e dei loro Benefattori.

Ringraziamento

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine nella seduta del 7 corr formò il suo bilancio pel 1897, e in tale occasione deliberò di erogare sugli utili netti del bilancio stesso lire 1300 a favore dell'Ospizio M. Tomadini.

Il sottoscritto a nome dei *trecento* orfanelli beneficati presenta all'ill.mo sig. Presidente ed all'onorevole Consiglio le sue più vive grazie per una così generosa offerta.

Can. Francesco Tosolini Dir.

In pro' dei nostri fratelli d'oltre confine

Tutti gl' italiani — e specialmente quelli della nostra provincia — conoscono la lotta accerrima, d'ogni giorno, che i nostri fratelli che vivono fra l' Isdri e le Alpi Giulie devono sostenere contro la prepotente irruenza slava, non certo osteggiata dal governo.

La nostra società « Dante Alighieri » ha precisamente la nobile missione di concorrere alla difesa del patrimonio nazionale degli italiani che vivono fuori dei confini del Regno.

Il « Comitato udinese della Dante Alighieri » è fra i più attivi della patriotica associazione; e merita perciò tutto l'appoggio della nostra cittadinanza.

La sera di sabato 22 *gennaio corr.* al **Teatro Minerva** avrà luogo l'annuale ballo (che ora è divenuto una istituzione cittadina) il cui ricavato va diviso fra il Comitato udinese della Dante Alighieri, i Reduci e Veterani, ed una parte all'Istituto filodrammatico.

Il fare *fervorini* per questa festa patriotticamente benefica ci pare oramai inutile, poichè tutti i nostri concittadini sono pienamente convinti della sua pratica utilità.

E' già cominciata la vendita dei biglietti (L. 5 ciascuno), e ne raccomandiamo perciò a tutti caldamente l'acquisto.

Conseguenze di una rissa

Venne medicato questa mattina all'Ospitale civile tal Antonio Cremese d'anni 18 da Udine, per ferita lacero contusa al polpastrello dell'indice destro e da escoriazioni cutanee al collo ed alla faccia, riportate in rissa e guaribili in giorni quattro.

Un paciere sfortunato

Il muratore Pietro Cosso d'anni 21, da Udine, l'altra sera a Trieste, verso le 8, al di fuori di una osteria di città vecchia, vide che tre individui s'accapigliavano tra di loro. Credendo che uno di quelli fosse un suo conoscente si intromise per sedare la rissa, ma invece i tre si rivolsero contro di lui conciandolo in modo alquanto grave. Sopraggiunte altre persone, i primi tre si dileguarono e solo, pesto, contuso e ferito restò sul campo il Cosso che aveva fatto da paciere. Si recò alla Guardia medica, dove il dott. Gregorich gli riscontrò una leggera ferita di punta e di taglio all'addome, nonchè diverse contusioni alla fronte e al costato destro, e gli prestò le cure necessarie.

Ferimento accidentale

Ieri venne medicato all'ospitale tal Valentino Feruglio d'anni 22 girovago da Udine, per due ferite lacero contuse al polso destro riportate accidentalmente, guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni.

Oggetti perduti

E' stata perduta una mantellina da signora con ricamo in spighetta.

Chi porterà detta mantellina all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* riceverà mancia competente.

Frattura del femore

Il ragazzo Settimo Del Zotto di anni nove, fu accolto all'ospitale per frattura completa del femore sinistro al terzo medio guaribile in giorni trenta, causata da caso accidentale.

Incendiucolo

Questa notte verso il tocco in via Gemona si sviluppava il fuoco in una stanza del primo piano della casa al n. 14, abitata dal tappezziere Enrico Riccobelli, ove esiste un deposito di mobili, lana e stoppia. L'incendio poteva prendere proporzioni grandi, ma il pronto accorrere dei pompieri valse a circoscriverlo e a domarlo per modo che il danno, pur assicurato, non è gran che rilevante.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La compagnia drammatica italiana *Angelo Sallarelli*, diretta dall'artista **Gustavo Salvini** darà — come abbiamo annunziato — un breve corso di rappresentazioni dal 12 al 20 gennajo corrente.

—

Gustavo Salvini ha già recitato sulle scene del « Minerva » e vi ottenne splendido e meritato successo.

Nelle altre città d'Italia e all'estero fu accompagnato da continui trionfi.

Gustavo Salvini è l'artista che in oggi emerge nel genere classico, seguendo le nobili tradizioni di Tommaso Salvini, suo padre.

—

La prima recita ha luogo domani mercoledì 12 gennaio alle ore 20.15 Si rappresenterà **Amleto** *Principe di Danimarca*, Tragedia in 6 atti e 10 quadri di G. Shakespeare.

Protagonista *Gustavo Salvini*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Oggi ha luogo presso il Tribunale il dibattimento in confronto di Monreale o Moreale Pietro fu Giuseppe d'anni 32 messo comunale e portalettere di Cussignacco, accusato per falsi in atti pubblici, peculati (numero sei capi d'accusa), violabilità dei segreti postali e della legge sulla corrispondenza postale.

Lo difende l'avv. Comelli.

Domani daremo il risultato.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Tonini don Pietro da Cividale: De Candido Domenico lire 1.

Kostermann Giovanna: Romano Antonio L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Sac. Pietro Antonio Tonini: Il sig. Parroco di Remanzacco lire 2, Il sig. Antonio Ellero di Remanzacco 2.

La fine d'una campana celebre

La campana del monastero di Sciaffusa, il cui motto: *Vivos voco, mortuos plango, fulgura frango* fu preso da Schiller per il suo celebre canto della campana, sarà presto fusa insieme alle altre del convento per servire alla fabbricazione di campane nuove.

Già nel secolo scorso un pezzo importante se ne era staccato; al principio dell'anno scorso una grave fenditura vi si produsse. Le cure più tenere furono sempre usate a questa campana storica: la si fasciava in invarno; in estate veniva suonata le domeniche soltanto.

Dovendo finalmente toglierla dal suo posto, si pensò per un momento a metterla nel Museo storico di Sciaffusa; ma all'idea si finì col rinunziare e la fusione fu irremissibilmente decisa.

Decisamente la poesia tramonta, e la prosa, impassibilmente utilitaria, estende il suo dominio nel mondo.

LIBRI E GIORNALI

Gli Amori

De Roberto Federico — Casa Editrice Galli di Baldini, Castoldi e C. — Milano — 1898.

Dopo l'*Amore*, gli *Amori*. Se il primo è una trattazione sistematica e filosofica di questo gran fatto umano, che irritò sempre la speculazione di tutti i letterati; il secondo è la raccolta di moltissimi casi diversi, opposti ed inconciliabili, che sorgono e si manifestano nella presente nostra società, sotto la spinta dell'eterna passione. *Gli Amori* sono il corollario pratico, esposto con somma evidenza di analisi, ai diversi postulati scientifici che l'*Amore* ammetteva: donde, una serie di novelle, certo presa dalla realtà e scritte con quella forma sobria, incisiva ed ardita, che l'autore nostro ha di special natura; novelle, che vengono raccontate in lettere ad una geniale Contessa, la quale si rivela come oppositrice delle teoriche erotiche del De Roberto, fino dalla prefazione. Nulla dunque sfugge all'autore nè il plateale e comune atto, nè i fremiti fisici, nè l' idealità somma, nè il sacrificio, nè l'egoismo, nè la dedizione completa. Anzi, in quest' ultimo libro, se da una parte ha usato la massima evidenza plastica e l'audacia, per nulla lasciar indietro, dall'altra adopera una somma delicatezza di lingua, la quale nulla velando del concetto fa in modo, che i più sensibili orecchie e i più squisiti temperamenti non ne vengano turbati.

Sembra impossibile, che dopo tutto quanto hanno detto sull'amore, da Bramtôme a Bourget, da Balzac a Mantegazza, ancora il De Roberto abbia potuto esporre qualche cosa di nuovo, o se non tale nel fatto, nella interpretazione e nella forma. Canto che questa nuova opera serve a dare un carattere ormai speciale al nostro autore, il quale può arrogarsi il titolo di filosofo dell'amore non forse per la maestria e la delicatezza formale, nelle quali il Bourget eccelle quanto per l' intuito profondo e l'analisi di questo astruso problema. Onde tutti come sempre, vorranno leggere questo volume che così da vicino li interessa ed ameranno nel vedersi compresi nei molteplici casi di queste novelle, nelle quali si ritrovano questi episodi di vita passionale fotografati dal vero da Federico De Roberto.

V. Pietri

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 1 anno V del 9-10 gennaio 1898.

Telegrammi

Il processo Esterhazy

Parigi 10. — Alle 9 è incominciato il processo Esterhazy.

L'avvocato Tezenas difensore di Esterhazy, prima che il consiglio di guerra respingesse le domande di Demange e di Labori, si alza a parlare contro le domande stesse.

Si dà lettura del rapporto del maggiore Ravary, il quale oltre a riassumere l'inchiesta compiuta da Matteo Dreyfus a favore del fratello, riferisce anche le deposizioni del colonnello Piquard la cui condotta è giudicata non irreprensibile, lasciandosi perciò all'autorità militare di giudicare in proposito.

Si fa il racconto della famosa dama velata che portò ad Esterhazy la prova dell'opera de' suoi nemici contro di lui. Esterhazy il giorno dopo di quell'avvenimento riferì tutto ai superiori. Fu allora che Matteo Dreyfus si risolse ad accusare Walsin Esterhazy.

Afferma che il colonnello Picquart fu l'anima della campagna tendente a provare l'innocenza di Dreyfus e la colpabilità dell'altro.

Il rapporto aggiunge che i risultati sono sfavorevoli agli accusatori stante le considerevoli contraddizioni dei testimoni.

Quello che risulta è che Picquard condusse la faccenda cercando di assicurarsi l'aiuto del comandante Loth senza riuscirvi però.

Ciò del resto si sapeva benissimo al Ministero della guerra poichè nel 1896 il luogotenente colonnello Henry entrando bruscamente nell'ufficio di Picquard lo scoperse mentre compulsava i documenti riguardanti l'affare Dreyfus. Inoltre l'avvocato Leblois fu veduto seco!ui in ufficio.

Conchiudendo, se l'Autorità giudiziaria militare non può dare Esterhazy come modello ed esempio per la sua vita privata, deve però ritenerlo innocente dell'accusa lanciatagli.

Alle 15.50 si sospende la seduta che viene ripresa alle 2.

La spedizione anglo-egiziana nel Sudan

Londra 10. — Un piroscafo partirà oggi da Wolwich con 1000 tonnellate di viveri diretto ad Alessandria d'Egitto. Altre 900 partiranno prossimamente.

Il *Times*, parlando dell'Egitto, dice che il primo obiettivo sarà Kartum. L'Inghilterra si spingerà anche più lontano se lo crederà necessario.

Cairo 10. — Un battaglione inglese è partito ieri nel pomeriggio per Luxor ove s'imbarcherà per Wadi Halla. Un altro partirà venerdì con cavalleria.

I dervisci continuano a concentrarsi a Metemmek-Shendy ove sono approvvigionati da Ondurmann.

Lo stato d'assedio soppresso

Praga 10. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che abroga da stamane alle ore 6 il decreto del 2 dicembre proclamante lo stato d'assedio.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 gennaio 1898

	10 gen.	11 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 65	98.40
» fine mese dicembre	98.85	98 50
detta 4 1/2 »	107.20	107.90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	326 —	326.—
» Italiane 3 %	306 —	306.—
Fondiaria d' Italia 4 %	497.—	490.—
» » » 4 1/2	507.—	507.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	470.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	575 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	838.—	835 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	719.—	710.—
» » Mediterranee	515.—	514.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.80	104.82
Germania »	129 65	129.65
Londra	26.46	26.47
Austria-Banconote	2.20 —	2.20.—
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	20 94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.25	94 10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 11 gennaio **104.82.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ESENTE DA OGNI TASSA

Autorizzata colla Legge 1° Luglio 1897 Numero 251 e Decreto 27 Luglio 1897.

Nel 1898 avrà luogo l'Estrazione

dei premi per DUE MILIONI di lire pagabili tutti in contanti senza alcuna ritenuta subito dopo eseguita l'Estrazione e per il PERIODO CONSECUTIVO DI UN ANNO

Distinta dei Premi

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

N.°			L.		Lire
N.°	1	a	L. 200.000	Lire	200.000
»	3	»	» 100.000	»	300.000
»	3	»	» 50.000	»	150.000
»	3	»	» 25.000	»	75.000
»	3	»	» 15.000	»	45.000
»	4	»	» 10.000	»	40.000
»	16	»	» 5.000	»	80.000
»	12	»	» 1.250	»	15.000
»	15	»	» 1.000	»	15.000
»	40	»	» 500	»	20.000
»	200	»	» 250	»	50.000
»	200	»	» 175	»	35.000
»	500	»	» 150	»	75.000
»	1000	»	» 140	»	140.000
»	2000	»	» 130	»	260.000
»	4000	»	» 125	»	500.000
N.°	8000		per	Lire	2.000.000

L'esatto Pagamento dei Premi per DUE MILIONI DI LIRE è garantito da Boni del Tesoro

La Lotteria si compone di ottocentomila biglietti da un numero distinti ciascuno col solo numero progressivo senza Serie o Categoria.

Mediante un metodo assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo riportato sopra ciascun biglietto è assegnato un premio ad ogni centinaio di numeri progressivamente. Le probabilità di vincita sono aumentate, l'estrazione procede in ordine progressivo chiara e persuasiva, la verifica è resa facilissima, qualsiasi dubbio è eliminato.

I compratori di biglietti riceveranno speciale invito per assistere all'imbussolamento dei rotolini coi numeri e di quelli coll'indicazione dei premi essi avranno diritto di controllare che le operazioni riguardanti l'estrazione procedano colla massima regolarità e con tutte le cautele e garanzie a norma di legge.

L'Estrazione avrà luogo in Torino coll'assistenza di un Regio Notaio e coll'intervento della rappresentanza del Prefetto, del Sindaco, del Direttore del Lotto e del Presidente dell'Esposizione.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione, DICHIARA:

« Che esaminate *diligentemente* le diverse proposte di Lotterie che da Case *Nazionali ed Estere* le vennero fatte » *deliberò di accettare il piano ideato dalla Ditta F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè essendo chiaro* e semplicissimo » garantisce nel miglior modo gli interessi dei compratori di biglietti.

« Che sottoposto alla superiore approvazione *Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze* con Decreto 27 Luglio 1897 » *lo approvava integralmente* In conseguenza venne affidato alla Ditta Fratelli Casareto di F.sco di Genova l'esercizio della » Lotteria. Devono quindi rivolgersi alla stessa coloro che vogliono far acquisto di biglietti come quelli che volessero in- « caricarsi della rivendita ».

Il Presidente del Comitato
T. VILLA

PREZZO DEL BIGLIETTO INTERO FRANCO DI OGNI SPESA IN TUTTO IL REGNO L. 5

Prezzo del Quinto di biglietto Lire UNA. — Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire Cent. 15 per le spese d'invio. — Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il Nome e Cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

Il Bollettino Ufficiale dell'Estrazione redatto in ordine progressivo e stampato in modo ben chiaro, verrà distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Regno.

La vendita dei biglietti è aperta in TORINO presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione

» in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In Udine presso Lotti & Miani, Piazza Vittorio Emanuele, presso Giuseppe Conti e presso gli uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Una chioma folta e fluente è degna Corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'**ACQUA CHININA MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5**, e L. **8,50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino, n. 12 **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi a Noleggio

Via Gorghi, 44 - Udine

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.